

Rel.05

RELAZIONE DI VALUTAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE VINCA

Variante al P.R.G.C. del Comune di San Quirino n.85

<p>Società proponente:</p> 	<p>VIENNA ENERGY RISORSE RINNOVABILI SRL</p> <p>con sede legale in 39100 Bolzano (BZ), Via Cassa di Risparmio 18 C.F. / P.IVA 03200020216 l.r.p.t. Manuel Mahler-Hutter vienna.energy@legalmail.it</p>
<p>Progettista:</p> 	<p>MstudioM Srl C.F. / P.IVA 03224910210 39040 Luson (BZ) Vicolo Oberkofler 7 mstudiom@pec.it</p>
<p>Tecnico:</p> 	<p>Ing. Manuel Prackwieser Via Sillnegg 8, 39057 Appiano s.s.d.v. Iscr. all'Ordine d. Ingg. Prov. di BZ - n° 2298/A Cel. +39 388 1415403 PEC: manuel.prackwieser@cert.ingbz.it</p>
<p>Data e firma:</p>	<p>21.08.2024</p> <p>_____</p> <p>Manuel Mahler-Hutter</p> <p>_____</p> <p>Ing. Manuel Prackwieser</p>

INDICE

1 - LA PREMESSA.....	3
2 - LA DESCRIZIONE DEI SITI S.I.C., Z.S.C. - Z.P.S.	4
3 - LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SUL SITO.....	6
4 - LE CONCLUSIONI.....	7

1 – LA PREMESSA

La presente relazione di verifica sulla necessità della valutazione di incidenza è resa ai sensi dell'art. 63 sexies comma 8 della Legge Regionale 23 febbraio 2007, n. 5 e ss.mm.ii. che prevede che "Le varianti ai piani regolatori (...) sono assoggettate alla valutazione ambientale strategica e alla valutazione di incidenza secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo 03 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) , dal Decreto del Presidente della Repubblica 08 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche)" ed è allegata alla Variante di livello comunale n. 85 al Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di San Quirino.

La Variante n. 85 prevede modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione per la Zona E5; non contrasta con gli obiettivi, le strategie e le direttive dello strumento urbanistico approvato ed è coerente con i limiti di flessibilità stabiliti dal Comune e con la normativa di settore e la pianificazione sovraordinata.

2 – LA DESCRIZIONE DEI SITI S.I.C., Z.S.C. – Z.P.S.

La Direttiva Habitat (Direttiva n. 92/43/CEE), relativa alla conservazione in situ degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, prevede, ai fini della conservazione della biodiversità di interesse comunitario, la costituzione della rete ecologica europea denominata Rete Natura 2000 mediante l'individuazione:

- dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) che, una volta dotati delle necessarie misure di conservazione o dei piani di gestione sono designati come zone speciali di conservazione (ZSC), proposte ai sensi della Direttiva Habitat, per proteggere gli habitat, la fauna e la flora;
- di Zone di Protezione Speciale (ZPS) in cui sono presenti biotopi ed habitat importanti per la vita e la riproduzione delle specie di uccelli selvatici, designate ai sensi della Direttiva Uccelli (Dir. N. 79/409/CEE) per la presenza di specie di uccelli selvatici migratrici o di importanza comunitaria.

Le aree Rete Natura 2000 più vicine alla zona di variante sono:

- ZSC IT 3310009 “Magredi del Cellina”: trattasi di un sito di notevoli dimensioni con una superficie di circa 4.372 ettari ricadente su sette aree comunali, dotato di Piano di Gestione approvato in data 25 aprile 2019 ed interamente ricompreso entro il perimetro della ZPS IT 3311001 “Magredi di Pordenone”.

Il ruolo e l'importanza che tale sito riveste nella Rete Natura 2000 riguarda la salvaguardia dei sistemi prativi magri, detti appunto “magredi”, che insistono in dinamiche piuttosto lente sui conoidi fluviali dell'alta pianura pordenonese e di tutte le specie floristiche e faunistiche ad essi collegate sotto il profilo ecologico.

Il territorio incluso nel SIC fa parte di un'ampia area pianeggiante in lieve pendenza la cui ossatura principale è costituita dall'enorme conoide di deiezione del torrente Cellina: si tratta di uno spesso materasso di sedimenti alluvionali grossolani di natura calcareo-dolomitica rappresentati perlopiù da ciottoli, ghiaie e, in minor misura, da sabbie di origine fluvioglaciale.

A nord il sito si trova in contatto con la fascia pedemontana delle Prealpi pordenonesi, mentre a sud si estende fin quasi a raggiungere la linea delle risorgive che, notoriamente, separa l'alta da bassa pianura friulana. Le caratteristiche dei magredi, termine che significa “prati magri”, sono legate alla scarsa disponibilità d'acqua e di nutrienti per le piante. Una delle principali peculiarità dei magredi è, infatti, rappresentata dalla mancanza d'idrografia superficiale dovuta alle particolari caratteristiche del suolo, che risulta essere estremamente permeabile, nel generale contesto regionale caratterizzato da elevati valori pluviometrici.

Tale condizione ha favorito l'affermazione di questo paesaggio vegetazionale caratterizzato da praterie magre con radi arbusti che i botanici definiscono “steppe edafiche”.

In SIC vi è anche un piccolo biotopo (Biotopo Magredi di San Quirino) localizzato lungo il suo margine occidentale.

- ZSC IT 3310010 “Risorgive del Vinchiaruzzo”: interamente ricompreso nella ZPS IT 3311001 “Magredi di Pordenone”, ricade solo nel territorio comunale di Cordenons senza interessare quello di San Quirino.

Il sito è formato da alluvioni recenti con falda freatica emergente in cui si sono sviluppati numerosi habitat igrofilo quali boschi ad ontano e a salice bianco, molinieti, cladieti, torbiere basse alcaline e pozze e rii con abbondante vegetazione acquatica. Il livello della falda è stato abbassato a seguito alle opere di canalizzazione e di bonifica, inoltre è dominante l'utilizzo agricolo attorno al sito, anche se non mancano aree con questo utilizzo anche al suo interno.

Nel sito sono presenti lembi di vegetazione umida e prati umidi, lembi di boschetti igrofilo e vegetazione acquatica tipica delle acque correnti. Sono, inoltre, presenti numerose specie di uccelli legati alle zone umide interne.

3 – LA VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITA' DELL'INCIDENZA SUL SITO

In considerazione del fatto che la presente Variante n. 85:

- è influente riguardo alle previsioni del vigente P.R.G.C. in quanto le modifiche introdotte risultano di modesta entità e incidenza sui carichi insediativi previsti dallo strumento urbanistico generale vigente e, quindi, senza alterare di fatto la situazione esistente;
- non prevede alcun intervento entro i perimetri di Siti Natura 2000, SIC e ZSC-ZPS;
- non prevede alcuna riduzione di habitat prioritari e non prioritari, né variazioni negli indicatori chiave del valore di conservazione (qualità dell'acqua, caratteristiche del suolo, ecc.) o cambiamenti microclimatici;
- non prevede alcuna interferenza con le principali relazioni ecologiche che determinano la struttura o la funzione del sito protetto;
- prevede solo la modifica alle Norme Tecniche che non incidono sulle aree tutelate garantendo valutazioni preventive e distanze di salvaguardia;
- le variazioni previste non possono produrre alcun tipo di cambiamento sui siti tutelati, non incidono sugli obiettivi specifici di tutela delle aree protette riconosciute a livello regionale e comunitario, obiettivi già presenti nella variante generale.

Alla luce delle precedenti considerazioni, si può senz'altro ritenere che l'impatto dovuto alle previsioni di variante non sarà in grado di alterare in modo significativo le componenti antropiche e naturalistiche, né le interazioni tra queste e il sistema ambientale nella sua globalità.

Pertanto, si esclude qualsiasi incidenza sui SIC / ZPS considerati.

4 – LE CONCLUSIONI

Alla luce delle considerazioni e delle valutazioni sopra esposte, si può ritenere che per la Variante in oggetto, non direttamente connessa e necessaria alla gestione di SIC (Magredi del Cellina) e ZPS (Magredi di Pordenone), e, peraltro, priva di incidenza significativa su tali siti, specie in considerazione degli obiettivi di conservazione degli stessi, non sia necessario attivare la procedura di valutazione di incidenza di cui al D.G.R. n. 2600 del 18 luglio 2002, applicativa della Direttiva n. 92/43/CEE del 21 maggio 1992 e del D.P.R. n. 357/1997.

